

## **Cocaina e crack “porta a porta”, 16 indagati**

Milazzo. L'operazione “Drug express”, coordinata dai magistrati della Dda di Messina, scattata ieri all'alba con l'impiego di ingenti unità di finanzieri e poliziotti che hanno operato anche con l'impiego di un elicottero, nel triangolo di territorio compreso tra Milazzo, Barcellona e Torregrotta, ed estesa anche a Messina e persino nell'area laziale di Bracciano, ha portato all'applicazione di misure cautelari personali e reali nei confronti di 11 persone su complessivi 16 indagati, tra cui i capi promotori di una associazione a delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio al dettaglio di sostanze stupefacenti, tra cui cocaina e crack, che utilizzavano insoliti canali e sistemi di approvvigionamento. Ed è per questo che l'operazione congiunta di due diverse forze di polizia è stata denominata “Drug express”, così battezzata per il ricorso da parte dell'organizzazione ai “corrieri” espressi per dare continuità alle forniture di sostanze stupefacenti che provenivano, con destinazione la provincia di Messina, anche da Bracciano in provincia di Roma.

Una indagine lampo, portata a termine dalla Guardia di finanza e dalla polizia di Stato di Milazzo, che ha permesso di scandagliare in appena sei mesi di attività investigativa un gruppo di giovani e giovanissimi, tra cui anche qualche minorenni, protagonisti di una intensa e dinamica attività di spaccio. Tutti i fatti documentati sono avvenuti nel 2019. La misura cautelare in carcere, a seguito di ordinanza emessa dal gip distrettuale Valeria Curatolo, è stata applicata nei confronti di quattro indagati: il tunisino Kais Meslmani, 37 anni, ufficialmente residente a Torregrotta e di fatto domiciliato a Milazzo nella casa che la stessa banda di cui lo stesso sarebbe stato il leader utilizzava come base operativa. In carcere anche il numero due dall'organizzazione; assieme al tunisino dietro le sbarre sono stati rinchiusi Santino Nastasi, 34 anni, di Torregrotta, considerato il numero due della banda, che godeva della fiducia dei fornitori di droga anche di quelli oltre lo Stretto; Giuseppe Maiorana, 28 anni, originario di Barcellona e residente a Merì, e Leonardo La Cava, 22 anni, di Pace del Mela.

La misura cautelare degli arresti domiciliari è stata invece eseguita nei confronti di altri cinque indagati Gianluca La Cava, 20 anni, di Barcellona; Salvatore Nastasi, 30 anni, di Torregrotta; Andrea Tonino D'Ascenzi, 37 anni, di Bracciano; Stefano Anastasi, 20 anni, di Messina e Alessandro Molonia, 33 anni, di Messina. Per i cinque ai domiciliari il gip ha inoltre prescritto di non comunicare - in qualsiasi forma e qualsiasi mezzo, compresi gli strumenti informatici e telematici - con persone diverse da quelle che con loro rispettivamente coabitano o che li assistono. Ad altri due indagati sono state invece applicate le misure cautelari dell'obbligo di dimora nei rispettivi comuni di residenza. Si tratta di Simone Scalisi, 25 anni, e Roberto Geraci, 47 anni, entrambi di Milazzo.

Sono state invece rigettate le richieste di applicazioni di misure cautelari nei confronti di altri cinque indagati coinvolti nell'indagine. Si tratta di Sabrina Serrato, 50 anni, di Villafranca Tirrena; Stefano Anastasi, 20 anni, di Messina; Sebastiano Chiarenza, 27

anni, di San Pier Niceto; Giuseppe Nastasi, 59 anni, di Torregrotta; Cristian Vento, 39 anni, originario di Milazzo e residente a Messina.

**Leonardo Orlando**